

**Senato della Repubblica**

Segreteria della Commissione Finanze e tesoro  
Senato della Repubblica  
tel. 06-67062803-4679-4680  
Fax 06 67063662  
P.zza Madama - ROMA  
Email: 6CommCU@senato.it

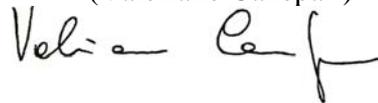
Roma, 11/02/2014  
Prot. 024\_2014

**Oggetto: Testo Audizione Commissione Finanze Senato 05/02/2014**

Alleghiamo alla presente il testo in oggetto. (**All.1 024\_14**)

Cordiali saluti

Il Coordinatore Consulta Nazionale CAF  
(Valeriano Canepari)



**Allegati:**

**All.1 2014\_14: "testo audizione Commissione Finanza Senato"**

**TESTO AUDIZIONE COMMISSIONE FINANZA SENATO 05/02/2014  
VALERIANO CANEPARI COORDINATORE CONSULTA NAZIONALE DEI CAF**

**I CAF<sup>1</sup>**

I Caf attualmente autorizzati ad operare con Provvedimento dell’Agenzia delle Entrate sono 80. Contrariamente a quanto comunemente si pensa e viene sempre rappresentato i Caf non sono solo sindacali: Cgil, Cisl e Uil e gli altri sindacati gestiscono circa il 45% della attività, la restante quota è ripartita fra Caf dell’associazionismo, dei professionisti (commercialisti e consulenti del lavoro), delle associazioni di impresa, del

---

1

┆ L’attività dei Caf fu inizialmente regolamentata da:

- **l’art. 78, comma 20, della legge 30 dicembre 1991, n. 413**, che prevedeva l’istituzione dei centri autorizzati di assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti ed assimilati;
- **il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 1992, n. 395**, con il quale fu emanato il Regolamento concernente l’assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e assimilati da parte dei sostituti di imposta e dei centri autorizzati di assistenza fiscale, in attuazione dell’art. 78, comma 18, della citata legge n. 413 del 1991;

integrati ed in parte modificati da:

- **Decreto legislativo del 9 luglio 1997 n. 241** - Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell’imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni.
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 22 luglio 1998 n. 322** - Regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all’imposta regionale sulle attività produttive e all’imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell’articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
- **Decreto del 31 maggio 1999 n. 164 - Min. Finanze** Regolamento recante norme per l’assistenza fiscale resa dai Centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d’imposta e dai professionisti ai sensi dell’articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241

sindacalismo autonomo, di realtà varie (vedi allegato 1). L'aumento delle autorizzazioni ed anche una certa "approssimazione" sul soddisfacimento reale dei requisiti richiesti per poterla ottenere sono fortemente aumentati con il passaggio della gestione del rilascio delle stesse dall'Agenzia delle Entrate Nazionale alle Direzioni Regionali. Dal momento che i Caf svolgono il loro ruolo sull'intero territorio nazionale, in virtù della recente esperienza, sarebbe utile ricondurre i poteri autorizzativi in capo all'Agenzia Nazionale.

### **Il modello 730**

L'attività più significativa è quella relativa all'elaborazione del mod. 730 ai dipendenti e pensionati. In particolare i Caf predispongono le dichiarazioni, rilasciano il visto di conformità<sup>2</sup> che implica, previo riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione e alle disposizioni che disciplinano gli oneri deducibili e detraibili, le detrazioni e i crediti d'imposta, lo scomputo delle ritenute d'acconto. I Caf, inoltre, provvedono all'invio telematico dei modelli all'Agenzia delle Entrate.

Nell'anno 2012 Caf hanno gestito ed hanno inviato all'Amministrazione Finanziaria 17.660.384 modelli 730. Per questa attività, i Caf percepiscono **dopo oltre un anno**, un compenso di 14,00 euro per ogni dichiarazione singola e 26,00 per le dichiarazioni congiunte.

Il posticipo del pagamento necessita di uno sforzo finanziario da parte del CAF per la copertura dei costi per l'assistenza fiscale (costi del personale, strutture, imposte, ecc.. vedi allegato 2 per il dettaglio) svolta l'anno precedente l'effettivo incasso relativo al servizio offerto e che, nei mesi da gennaio a giugno, risulta ulteriormente incrementata per l'avvio della nuova attività.

Occorre tener presente che il contribuente che presenta una dichiarazione modello 730 già precompilata (che rappresenta circa il 33% del totale) non deve al CAF alcun corrispettivo per l'attività di assistenza fiscale svolta, nonostante il fatto che, per tali

---

2

<sup>1</sup> di cui all'art. 35, comma 2, lettera a) , del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241

dichiarazioni, il CAF ha gli stessi obblighi di visto di conformità, imposte, controlli, comunicazioni, costi fissi, ecc..

Infine, va considerato l'aspetto sanzionatorio relativo all'attività dei Caf: i Centri di assistenza fiscale vengono sottoposti a due tipi di controllo:

a) il controllo per infedele apposizione del visto di conformità, la cui sanzione è disciplinata dall'art. art. 39 del Dlgs 241/1997 secondo cui in caso di infedele apposizione del visto di conformità, si applica la sanzione amministrativa da euro 258,00 a euro 2.582,00 per ogni controllo;

b) la tardiva od omessa trasmissione telematica delle dichiarazioni disciplinata dal punto di visto sanzionatorio dall'art. Art. 7 bis del DLgs 241/1997, per la quale è prevista una sanzione amministrativa da euro 516,00 a euro 5.164,00 per ogni file di dichiarazioni inviate.

Annualmente vengono controllate circa 500.000 dichiarazioni fiscali mod. 730 ai fini della corretta apposizione del visto di conformità. Ai fini della verifica dell'invio tardivo delle dichiarazioni elaborate, annualmente vengono sottoposte a controllo tutte le dichiarazioni fiscali inviate dal Caf.<sup>3</sup>

La legge **183 del 12.11.2011** ha ridotto il compenso ai Caf di circa il 25%. Dal 2012 percepiscono 14 euro per ogni dichiarazione singola e 26 per la congiunta, inoltre è stato azzerato l'importo di 1,05 per la trasmissione telematica ed è stato sospeso l'adeguamento Istat fino al 2017

Tali riduzioni non sono state applicate ai sostituti di imposta quando prestano assistenza fiscale ai loro dipendenti per i quali l'importo per ogni modello è di 13,03 euro per la singola e 26,06 euro per la congiunta. Segnaliamo che a differenza dei Caf, questi non sono sottoposti ad adempimenti quali l'apposizione del visto di conformità.

Questi compensi non sono sufficienti a sostenere l'attività svolta senza la compartecipazione dei contribuenti che richiedono ai Caf l'assistenza alla compilazione

---

3

<sup>7</sup> Sugli obblighi disposti a carico dei Caf si veda l'allegato 3.

della dichiarazione dei redditi. I Caf hanno quindi adottato un sistema di tariffe, molto differenziato territorialmente, che si applicano in molti casi in funzione del reddito e/o della complessità delle dichiarazioni.

### **I servizi INPS**

I Caf svolgono inoltre le seguenti attività per l'Inps:

- gestione delle pratiche **Ise**<sup>4</sup> (circa 6.500.000 nel 2013) con un compenso che varia in base ai componenti del nucleo familiare da un minimo di euro 8 ad un massimo di 13,20 euro a pratica + IVA;

---

4

┆ Norme di riferimento ISE:

**Legge Delega al Governo 449 del 27 dicembre 1997, art. 59 comma 51,**

**Sulla base della Legge delega sono stati successivamente emanati:**

- **il DLgs 31 marzo 1998 n. 109, così come modificato con “disposizioni integrative e correttive”:**
  - **DLgs 3 maggio 2000 n. 130**, con il quale si è provveduto alla definizione di criteri unificati della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
  - **comma 344 art. 1 Legge 24 dicembre 2007 n. 244** con il quale è stato previsto il ruolo dell'Agenzia delle entrate nella presentazione della DSU, nella determinazione dell'ISEE e nella effettuazione dei controlli;
  - **legge del 4 novembre 2010 n. 183** in vigore dal 24 novembre 2010 con la quale, all'art. 34 è stato ridefinito il ruolo dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS anche nelle attività di controllo e sono stati rivisti i criteri di determinazione del reddito complessivo ai fini ISE.
- **il DPCM del 7 maggio 1999 n. 221**, modificato dal **DPCM del 4 aprile 2001 n. 242**, con il quale è stato definito il Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate;

Gli altri servizi di seguito rappresentati fanno riferimento a convenzioni con l'Istituto determinate prima di tutto dal riconoscimento da parte dell'INPS delle competenze che i Caf hanno sulle materie trattate e dalla professionalità e qualità che esprimono.

- gestione dei modelli **Red** (circa 2.800.000 nel 2013) con un compenso differenziato per tipologia di pratica da 3,7 a 9,6 euro + IVA;
- gestione dichiarazioni **INV CIV** (circa 1.850.000 nel 2013), con un compenso di 6,88 + IVA a pratica;

Sottolineiamo inoltre che tutti questi servizi vengono erogati ai cittadini gratuitamente, e che quindi l'unico compenso per questa attività è quanto riconosciuto dall'INPS. Gli importi sopra indicati tengono già conto del taglio del 20% operato dall'Istituto nel 2012.

### **Altri servizi**

Accanto a queste attività i Caf assistono i cittadini nel disbrigo di molte altre pratiche nel rapporto con le Amministrazioni Pubbliche: le Successioni, il contenzioso fiscale, la gestione del rapporto di lavoro di Colf e Badanti, l'Imu, la trasmissione

- 
- il **DPCM del 18 maggio 2001** con il quale sono stati approvati i modelli-tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica e dell'Attestazione, nonché le relative istruzioni per la compilazione;
  - Il **Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78** con il quale:
    - all'art. 13 è stato istituito il casellario dell'assistenza;
    - all'art. 38 sono state introdotte sanzioni nei confronti di soggetti che, in ragione del maggior reddito accertato, hanno fruito illegittimamente di prestazioni sociali agevolate.

**La prima convenzione con INPS è stata siglata nel 2002.**

telematica di comunicazioni, bonus sociali e altre. Per queste attività non viene percepito alcun compenso pubblico.

### **Il ruolo dei Caf**

Ogni anno agli uffici dei Caf si rivolgono e trovano aiuto non meno di 26.000.000 milioni di cittadini. I Caf, per la quantità di contatti e per la natura dei soggetti che li hanno costituiti, non svolgono solamente un ruolo tecnico-professionale, ma anche e soprattutto di assistenza ai cittadini nel rapporto con le diverse problematiche fiscali realizzando in concreto quella compliance fiscale di cui tanto si parla. Contribuendo a garantire, nell'ambito della fiscalità del mondo del lavoro dipendente e pensionati, che rappresenta larga parte del gettito fiscale del Paese, una elevata correttezza e legalità fiscale per nulla paragonabile ad altre realtà economiche e sociali del nostro Paese Negli ultimi anni il sistema ha raggiunto un grado di eccellenza tale che il periodo della dichiarazione dei redditi scorre via senza particolari difficoltà tecniche o problemi di altra natura. Anche in occasione dell'entrata in vigore dell'Imu i Caf hanno dato un contributo qualificato all'avvio dell'imposta, evidenziandone le criticità gestionali e indicando la soluzione per risolvere i problemi più immediati che è poi stata adottata. Vogliamo ricordare l'impegno ad operare in una situazione di difficoltà normativa ed organizzativa quale si è determinata per il pagamento della seconda rata Imu per le seconde case e per il pagamento della Mini Imu.

I Caf sono quindi un elemento prezioso per l'attività che svolgono per la PA ma soprattutto per i cittadini che trovano in queste strutture un punto di attenzione e di facilitazione nel rapporto con la PA, se non di vera e propria mediazione sociale su temi come le tasse ed il pagamento dei servizi pubblici nazionali e locali, tanto più delicati in una fase di crisi economica e sociale come quella che stiamo attraversando. A questo proposito, nel ringraziare Parlamento e Governo per la sensibilità dimostrata, vogliamo ricordare che nel giugno del 2013 sono stati i Caf a sollecitare un intervento volto a permettere alle migliaia di persone licenziate, che non avrebbero potuto ottenere velocemente il rimborso dei crediti fiscali (mutui, ristrutturazione spese mediche), di

poter usufruire del modello 730 pur in assenza di un sostituto d'imposta. Grazie alla tempestività di approvazione della norma e all'impegno dell'Agenzia delle Entrate, quasi 100.000 persone hanno ricevuto rimborsi per 75.000.000 di euro prima di Natale.

In un periodo in cui la questione è particolarmente sentita e obiettivo primario dell'azione del Governo, vogliamo sottolineare il ruolo anti evasione/elusione che i Caf esercitano attraverso i controlli previsti per l'apposizione del visto di conformità. I contribuenti che si rivolgono al Caf infatti, sono nei fatti oggetto di un primo controllo "fiscale" da parte dell'operatore che procede a una verifica della conformità della documentazione presentata ed esclude tutte le richieste di detrazioni e deduzioni non in regola, con un effetto immediato sull'evasione fiscale. Con un costo della pratica minimo per la AF, si raggiunge un obiettivo importante in termini di controllo fiscale, nonché la garanzia che milioni di dichiarazioni siano trasmesse telematicamente nei tempi e nelle modalità previste.

I Caf hanno una estesa rete di sedi e sportelli presenti capillarmente sul territorio nazionale in grado di assistere anche nei tempi brevi della campagna fiscale un grande numero di cittadini. Si tratta di sedi aperte l'intero arco dell'anno e altre aperte nel periodo dell'attività fiscale (almeno 12.000 sedi).

Queste sedi hanno generato sul territorio investimenti importanti nei tanti casi in cui si è proceduto all'acquisto e per le quali è in corso di pagamento un mutuo od un leasing. In prevalenza però si tratta di uffici per i quali si paga l'affitto.

A questo ovviamente si aggiunge l'opportunità occupazionale: per lo svolgimento della loro attività i Caf si avvalgono complessivamente di oltre 6.000 dipendenti assunti a tempo indeterminato ai quali si aggiungono circa 12.000 lavoratori stagionali, che ogni anno accedono a corsi di formazione (i Caf erogano alcune decine di migliaia di ore di formazione ogni anno) per poi lavorare durante la campagna fiscale. Si tratta quindi di persone che acquisiscono competenze specifiche, fanno una esperienza di lavoro importante e non da ultimo ricavano un reddito non trascurabile da questa attività. Soprattutto in un momento di difficoltà economica ed occupazionale come questa i Caf rappresentano una occasione di reddito per migliaia di giovani ragazzi e ragazze e un primo approccio con il mondo del lavoro. Possiamo infatti stimare che i Caf per la loro

attività corrispondano annualmente oltre 300 milioni di euro di stipendi a dipendenti e collaboratori.

Il taglio dei compensi del 25% ha messo in seria difficoltà molte realtà aziendali, che si trovano ad intervenire su una importante riduzione dei costi dovendo comunque garantire la più alta qualità del servizio (anche ai fini dei controlli e possibili sanzioni) a fronte di una situazione normativa che ha determinato un aumento degli adempimenti ed una complessità per la gestione degli stessi. Tutto questo mette a rischio la tenuta economica dei Caf, che pur avendo caratteristiche di carattere sociali, sono pur sempre delle società di capitali

È del tutto evidente quindi che a fronte di una ulteriore riduzione o azzeramento del compenso, oltre che ad un inevitabile maggior costo del servizio a carico dell'utente, l'attuale sistema di attività dei Caf non sarebbe più sostenibile come desumibile dall'analisi svolta dal prof. Giuliano Amato nella "Nota sul finanziamento diretto e indiretto del sindacato" (pag.12) del luglio 2012"

Riteniamo invece che il percorso fatto fino ad ora abbia portato risultati positivi, anche di carattere economico alle PA, in quanto il costo pagato ai Caf è stato di gran lunga inferiore a quello che sarebbe stato il costo che avrebbe dovuto sostenere la PA per l'assistenza e controllo. Inoltre, rispetto ad anni di progressivo ridimensionamento dell'organico della PA, con particolare riferimento ai servizi di *front office* ai cittadini, riteniamo che i Caf abbiano in parte colmato un vuoto rispondendo alle richieste di informazioni e assistenza dei cittadini, con modalità certificate e non speculative nei loro confronti.

Facciamo un esempio di grande attualità oggi: da una verifica delle dichiarazioni fatte dai Caf in un importante capoluogo risulta che circa 2/3 di questi contribuenti ha situazioni aperte con Equitalia.

Forse allora si potrebbe pensare ai Caf come ad un soggetto di rappresentanza del contribuente nei confronti dell'AF, per gestire una parte del procedimento amministrativo, garantendo il rispetto delle regole della riscossione, intervenendo sia su quelle casistiche che possono essere facilmente risolte che governando quelle più delicate.

In questi giorni, a seguito di quanto contenuto nella legge di stabilità e nella Delega Fiscale in corso di approvazione, è iniziata con l'Agenzia delle Entrate una discussione che tende a riconsiderare - dopo 20 anni dall'inizio dell'attività - il ruolo dei Caf e della gestione delle dichiarazioni a 360 gradi. In questo assumendo quanto è stabilito nella delega fiscale che il Governo ha presentato e che chiama in causa anche i Caf.

Oltre alla possibilità di definire in maniera più stringente il sistema di regole ai quali i Caf dovranno attenersi (capacità operativa, formula organizzativa, rapporti di lavoro sistemi di controllo interno e sui servizi esternalizzati, formazione del personale), questa potrebbe essere l'occasione per introdurre nel sistema dell'assistenza fiscale elementi di innovazione che muovendosi nella direzione auspicata nelle delega fiscale favoriscano la facilitazione nell'adempimento degli obblighi fiscali, la tanto auspicata compliance che significa certezza della correttezza dei dati delle dichiarazioni per l'Agenzia delle Entrate ed un atteggiamento non invadente ed oppressivo verso il contribuente; riduzione dei costi tramite elementi di ulteriore innovazione tecnologica nella gestione telematica di tutti i processi dichiarativi; una più spinta fase di de-materializzazione di tutti i procedimenti fiscali; maggiore automatizzazione nelle verifiche sulle dichiarazioni investendo il contribuente solo in ultima istanza; la possibilità per i contribuenti di poter usufruire anche dell'assistenza facoltativa dei Caf nella mediazione tributaria per gli importi minori; definizione di un sistema di monitoraggio e di sanzione verso gli intermediari finalizzato a incentivare comportamenti virtuosi. In sostanza ritornare a concentrare l'attenzione sul ruolo dei Caf ponendo al centro del loro operare gli elementi che furono alla base della loro istituzione, quello della intermediazione professionale, quello della certificazione dei documenti e quello della assistenza fiscale ai cittadini evitando una deriva economicistica che vede in questa attività solamente una fonte di business e dall'altro una deriva di tipo populista che li interpreta come strumenti di acquisizione di consenso sociale e politico non sempre in linea con il rispetto delle regole fiscali ed istituzionali

## Allegato 1

### Quote di mercato Caf per dichiarazione dei redditi 2012

Tipologia Competitors	Dich. 2012	% cum. 2012
CGIL	3.200.539	18,1
CISL	2.820.491	34,1
UIL	1.134.217	40,5
Altre sigle sindacali	790.042	45,0
Artigiani	1.761.763	55,0
Associazionismo cattolico	1.720.542	64,7
Commercialisti	1.421.021	72,8
Agricoltura	1.388.280	80,6
Commercianti	940.689	85,9
Associazioni contribuenti	864.086	90,8
Dipendenti e pensionati	573.292	94,1
Consulenti del lavoro	491.164	96,9
Industriali	289.260	98,5
Altri CAF	230.150	99,8
Residuo	34.848	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>17.660.384</b>	<b>100,0</b>

## Allegato 2

	Tempo Medio	Costo del lavoro	Quota spese dirette	Quota spese godimento	Quota spese indirette	Quota spese varie	Totale
	(in minuti)						
<b>Modello 730</b>	29	€11,52	€ 4,80	€ 2,98	€ 5,36	€ 1,96	<b>€ 26,62</b>
<b>Modello ISEE</b>	23	€9,13	€ 3,20	€ 1,80	€ 3,57	€ 1,31	<b>€ 19,01</b>
<b>Modello RED</b>	10	€3,97	€ 1,42	€ 0,92	€ 1,59	€ 0,58	<b>€ 8,49</b>
<b>Modello Unico</b>	35	€13,90	€ 5,34	€ 3,00	€ 5,96	€ 2,18	<b>€ 30,38</b>
<b>Modello IMU</b>	10	€3,97	€ 1,23	€ 0,92	€ 0,99	€ 0,61	<b>€ 7,73</b>
<b>Modello ICRIC</b>	7	€2,78	€ 1,24	€ 0,70	€ 1,39	€ 0,51	<b>€ 6,62</b>

Stima costi per pratica fonte CAF CISL

Allegato 3

## **OBBLIGHI IMPOSTI AI CAF . ASPETTO NORMATIVO – RIFERIMENTI –**

Il Decreto del Ministero delle finanze del 31 maggio 1999 n. 164 dispone alcuni degli obblighi a carico dei CAF. In particolare:

### ***- Visto di conformità***

(art. 2 – DM 164/1999)

“Il rilascio del visto di conformita' di cui all'[articolo 35, comma 2, lettera a\), del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241](#), implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione e alle disposizioni che disciplinano gli oneri deducibili e detraibili, le detrazioni e i crediti d'imposta, lo scomputo delle ritenute d'acconto.

2. Il rilascio del visto di conformita' di cui all'[articolo 35, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241](#), implica, inoltre:

a) la verifica della regolare tenuta e conservazione delle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi e delle imposte sul valore aggiunto;

b) la verifica della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze delle scritture contabili e di queste ultime alla relativa documentazione;

### ***- Capitale minimo delle società richiedenti***

(art. 5 – DM 164/1999)

“Il capitale minimo delle società richiedenti non può essere inferiore a cento milioni di lire, salvo i casi in cui il [codice civile](#) prevede un capitale minimo di maggiore importo. I predetti capitali minimi debbono risultare comunque interamente versati.”

### ***- Garanzie assicurative***

(art. 6 – DM 164/1999)

“Le società richiedenti stipulano una polizza di assicurazione della responsabilità civile, con massimale adeguato al numero dei contribuenti assistiti, nonché al numero dei visti di conformita' rilasciati e, comunque, non **inferiore a due miliardi di lire**, al fine di garantire agli utenti il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'assistenza fiscale prestata.

Le imprese di assicurazione danno immediata comunicazione all'Agenzia delle entrate di ogni circostanza che comporti il venir meno della garanzia assicurativa.”

- **Attività dei centri di assistenza**

(art. 11 – DM 164/1999)

“Per lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale, il CAF può avvalersi di una società di servizi il cui capitale sociale sia posseduto, a maggioranza assoluta, dalle associazioni o dalle organizzazioni che hanno costituito il CAF o dalle organizzazioni territoriali di quelle che hanno costituito i CAF, ovvero sia posseduto interamente dagli associati alle predette associazioni e organizzazioni.

2. Le attività di cui al comma 1, sono effettuate comunque sotto il diretto controllo del CAF che ne assume la responsabilità.

3. I CAF-imprese prestano l'attività di assistenza fiscale a favore delle imprese associate alle organizzazioni che hanno costituito i CAF stessi, nonché a favore dei soci di società di persone, dei partecipanti all'impresa familiare e del coniuge partecipante all'azienda coniugale.”

**Attività di formazione**

I caf, in considerazione dell'evoluzione dei servizi offerti (successioni, locazioni, colf e badanti, contenzioso, ecc...) e del continuo divenire normativo ha sempre svolto una attenta attività di formazione continua che richiede aggiornamento tempestivo che così ha consentito, tra l'altro, di far emergere numerosissime e nuove professionalità che sempre più si qualificano e trovano stabilità di lavoro e soddisfazione.